

Un tranvetto chiamato desiderio , la proposta della Pro Loco Marino per festeggiare i 100 anni della Sagra dell'Uva

Il prossimo 07 settembre 2024 apre al pubblico la Mostra interattiva dedicata alla tramvia dei Castelli Romani "UN TRANVETTO CHIAMATO DESIDERIO" promossa dalla Pro Loco di Marino per la quale l'ideatore e curatore Massimo Lauri, già presidente per oltre venti anni fino al 2021, si è ispirato ad una commedia scritta da Tennessee Williams: "Un tram chiamato desiderio".

I dettagli di questo progetto insieme al programma delle iniziative che vi seguiranno, sono stati svelati nel corso della Conferenza Stampa tenutasi oggi presso i locali di Corso Trieste 108 messi a disposizione gratuitamente dalla famiglia Anellucci che proprio lì ha gestito lo storico negozio di calzature molto conosciuto a Marino.

"Per la realizzazione di questo romantico e, per certi aspetti, innovativo luogo di interesse intendiamo, innanzitutto, ringraziare i nostri sponsor, perché sono loro che hanno consentito di poter percorrere questa strada a partire dal mese di maggio: la BCC Colli Albani, la Fondazione BBC e il supermercato TODIS di Marino" – queste le parole del Presidente della Pro Loco Marino Carlo Zelinotti – che così prosegue "L'evento è stato posto sotto il patrocinio del Consiglio Regionale per il Lazio, del Sistema Castelli Romani e dell'U.N.P.L.I. Lazio".

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA SPECIALE

L'evento, che si protrarrà per due mesi fino alla fine di ottobre e che accompagna la Sagra dell'uva di Marino, ha come obiettivo quello di creare un motivo d'interesse che favorisca e promuova la visita della città, nei mesi dell'anno più favorevoli e più a lungo rispetto al tradizionale appuntamento con la festa delle feste. Il periodo autunnale d'altronde è sempre stato alla fine dell'estate quello della mitezza del clima, della fuga giornaliera dalla metropoli, quello delle gite fuori porta, per utilizzare una frase antica.

Questa mostra coincide ma solo in parte con l'attività di routine che l'associazione svolge durante la sagra dell'uva e che prevede l'apertura e la gestione del sito di accoglienza turistica per i graditi ospiti, l'apertura dei due siti costituenti il museo del Bottai e quello del Carretto a Vino, la presenza di un punto di assistenza definito "punto rosa", riservato alle mamme con al seguito bambini in tenera età, e, per i disabili ecc. In questa normalità rientra anche l'apertura dell'Ufficio Postale distaccato per il rilascio dell'annullo filatelico speciale. Tradizionale evento che si ripete ormai da ben 44 edizioni e molto apprezzato nel mondo degli appassionati tra la cittadinanza che aspetta come consueto l'apertura per accaparrarsi i prodotti postali e quelli unici realizzati allo scopo.

"In questo contesto – intende precisare il Presidente Zelinotti – abbiamo inserito tra le numerose iniziative che verranno svolte all'interno del contenitore della mostra, un Convegno dal titolo "Turismo di prossimità ed economia locale", che si prefigge lo scopo di analizzare questa importante relazione tra il visitatore di un luogo caratteristico e le ricadute che ciò ha sull'economia. E, cosa nota, che la situazione socio-economica di Marino centro si presenta sottotono, quasi asfittica le cui cause vanno ricercate ed analizzate. Noi lo facciamo dal punto di vista in cui riteniamo di avere competenza".

Tornando alla tramvia Roma-Castelli, che si spingeva nel momento del suo massimo sviluppo fino a Velletri, ha rappresentato per tutto il Novecento il cordone ombelicale che teneva, come è sempre stato anche nella storia antica attraverso gli acquedotti per fare un esempio, Roma collegata alla sua effervescente area rurale. Rendere più agevoli e veloci i movimenti sul territorio ha determinato un incremento dello sviluppo economico e sociale e una maggiore contaminazione culturale.

Per questo verranno presentate pellicole in bianco e nero anni 60, alternate alla canzone romana per la quale abbiamo chiamato a testimoniare lei: Gabriella Ferri. Ed il perché lo ritrovate nel celebre parlato che introduceva la canzone "Ma c'è a li Castelli" dove si annovera Donna e Rietta e più

